

# il TASSELLO

Anno XIV - N. 6  
13 maggio 2012

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio  
Pagina WEB: [www.santamariaregina.it](http://www.santamariaregina.it)  
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

## Denaro

### *Buon servo e cattivo padrone*

#### *Editoriale*

Circa cinquemila anni prima di Cristo l'uomo cominciò a dare un valore intrinseco a piccoli oggetti come conchiglie, punte di frecce, sementi, e ad utilizzarli nei baratti.

Era l'inizio di una nuova economia, che portò all'introduzione della moneta come bene di scambio dotato di un valore universalmente riconosciuto.

Un dischetto di metallo, fatto di leghe più o meno preziose, acquisiva un'importanza inaudita, diventando anche oggetto di desiderio in sé.

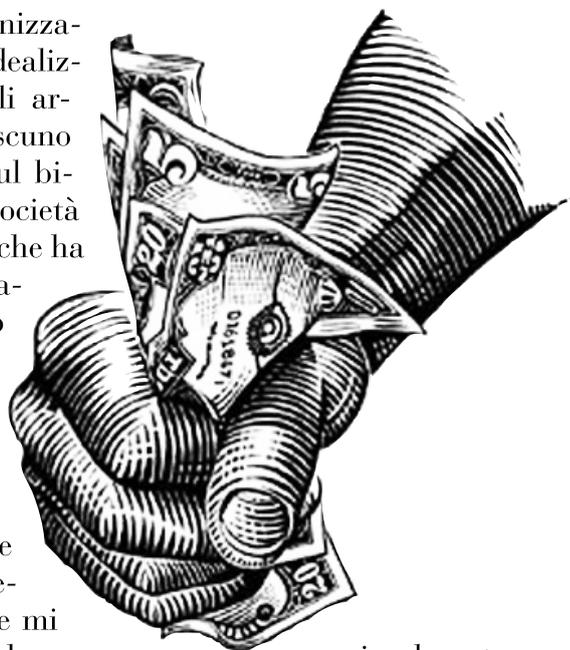
Ma ciò che più impressiona è considerare come quel piccolo disco di metallo sia diventato il fine di numerose azioni che l'uomo ha compiuto e ancora compie.

Straordinario è anche considerare come sempre quel piccolo disco possa anche diventare uno strumento indispensabile per realizzare grandi progetti e grandi sogni, come possa unire le singole forze e crearne una più potente per arrivare dove, da soli, non si arriverebbe.

Denaro sì, denaro no: "il valore di un uomo si misura dalle poche cose che crea, non dai molti beni che accumula". (Kahlil Gibran)

LA REDAZIONE

Solo gli ingenui demonizzano o, al contrario, idealizzano il denaro. Negli articoli che seguiranno, ciascuno dirà la sua sull'utilità e sul bisogno del denaro per una società complessa come la nostra, che ha ovviamente superato il baratto. Alcuni metteranno l'accento sulla necessità di non esserne schiavi, altri sottolineeranno l'urgenza di considerarlo uno strumento per il bene proprio e comune. Io sottoscrivo e apprezzo le riflessioni degli amici della redazione, e mi permetto di aggiungere solo una



piccola nota.

Il denaro ha il solo potere che ad esso si attribuisce. Ovviamente, non metto in campo competenze di economia che non possiedo, e non richiamo il valore di scambio che ad esso viene assegnato, ma, osservando i comportamenti dell'essere umano, noto che i soldi pur non avendo anima e corpo, tuttavia assurgono dignità di un dio, quando ad essi affidiamo il compito di rappresentarci, di essere rivelatori agli altri della nostra importanza.

Il denaro assomiglia molto all'estensione della coscienza, una sorta di scettro del potere, esibendo il quale sembra che si possa assumere un significato ulteriore.

Il denaro è come il bastone del comando, che incrementa la lunghezza e la potenza del braccio che domina. Il denaro è il vestito della esibizione di sé, del proprio potere e della propria efficacia nell'influenzare gli altri, e, alla fine, si trasforma in una creatura vivente che agisce con lo scopo di gonfiare la qualità di chi lo possiede. Che lo si voglia o no, il denaro e l'uso che se ne fa, ci presentano agli altri.

Il denaro piace perché permette una vita agiata e piena di ogni

comodità, tuttavia c'è qualcosa in più. Credo che una delle più grandi seduzioni che esso esercita sulla mente umana, faccia leva sulla vanità e la presunzione delle persone. Avere denaro significa essere ammirati, apprezzati, invidiati, presi a modello, pur - magari - senza avere la benché minima qualità.

A noi, esseri umani, piace tanto essere invidiati e venerati come dei divi. Ebbene, il denaro ci garantisce esattamente l'esibizione di noi stessi. Infine, insieme all'esaltazione impropria, il denaro regala a chi lo possiede l'aura di persona potente, da temere, persona che comanda e domina.

Insomma, queste lusinghe del denaro - lo dobbiamo ammettere -, toccano le corde profonde dell'anima di tutti, e possono destabilizzare chiunque.

Sarà dunque necessaria una coscienza piena e realizzata che non abbia bisogno della droga del denaro per apparire diversa da quella che è, una coscienza abituata ad utilizzare i soldi come semplici strumenti della convivenza umana. In ultima analisi, solo le persone contente e realizzate per quello che sono si scopriranno immunizzate dal virus del denaro. E per diventare immuni dai virus occorre iniettarsi il veleno a piccole dosi e lasciare che gli anticorpi del nostro organismo sviluppino le spontanee difese. Fuori di metafora: chi impara il valore dei soldi, la fatica che si fa nel guadagnarli, l'onestà che occorre a gestirli, la lungimiranza del risparmio, incarna la parola di Gesù, secondo la quale *chi è fedele nel poco è fedele anche nel molto*

DON ATTILIO

## Sguardo sulla storia e sul mondo

### IL DENARO

**I**danè fan danà, ma tutti li vogliono. Quante parole su questa parola! Parole al vento.

Con la Bibbia alla mano scopro che la ricchezza è un bene, ma molto pericoloso, un bene fragile e a volte deviante. E' un bene la ricchezza, la Bibbia si compiace di vantare la ricchezza di Abramo, di Davide, di Salomone come benedizione per la loro fedeltà.

La ricchezza può essere un bene, ma non è mai presentata come il migliore dei beni. È preferibile la pace dell'anima, la buona fama, la salute. La ricchezza è causa di preoccupazioni perciò bisogna sempre preferire la sapienza, perla preziosa che merita tutte le cure.

Per la Bibbia la ricchezza è un segno della generosità divina, ma quella che orienta verso la ricchezza della parola e della scienza che è Cristo, il dono del Padre, il vero dono, colui che è l'unico a saziare la nostra fame. Intenzionalmente i Vangeli, dopo la moltiplicazione dei pani, insistono sui canestri riempiuti di resti: i doni di Dio non vanno sciupati. Chi viene a Cristo non avrà più nè fame nè sete. Nella sua stessa povertà il cristiano è il più ricco del mondo, perché Dio è generoso e dà la vera ricchezza.

Dio arricchisce i suoi amici, ma questo non vuol dire che

ogni ricchezza sia frutto della sua benedizione. Ci sono anche ricchezze ammassate ingiustamente e l'antica sapienza umana ha sperimentato che: la farina del diavolo va a finire in crusca. Sapienza dei proverbi!

L'empio ammassa, dice il libro dei Proverbi, per far ingrassare i suoi vermi. Di fatto è male acquistata la ricchezza che finisce per escludere gli uomini dai beni della terra: *"Guai a coloro che agguingono casa a casa, campo a campo, al punto da occupare tutto lo spazio, restando i soli abitanti del paese"* (Isaia) *"Le loro case sono piene di rapine, perciò sono diventati ricchi, grassi e grossi"* (Geremia).

Empi sono i ricchi che credono di poter fare a meno di Dio. *"Chi confida nella ricchezza propria cadrà, i giusti invece rinverdiranno come foglie"* (Prov 11, 28) È difficile rimanere fedeli nella prosperità perché il grasso copre il cuore

*"Ti sei ingrassato, impinguato, rimpinzato e hai respinto il Dio che ti ha creato"* (Deut 32, 15)

Perciò il sapiente nella sua esperienza dice: *"Non darmi né povertà né ricchezza, ma fammi avere il mio pezzo di pane, perché una volta sazio io non ti rinneghi e dica: Chi è il Signore?; oppure ridotto all'indigenza non rubi e abusi del nome del mio*



Dio" (Prov 30, 8) Per questo Gesù parla del "denaro disonesto" (Lc 16, 9) Le invettive dell'apostolo Giacomo contro i ricchi pasciuti e la loro ricchezza imputridita sono uguali a quelle dei profeti più violenti (Gc 5, 1-5)

La rivoluzione evangelica in rapporto alla ricchezza è brutale. Il "guai a voi ricchi perché avete la vostra consolazione" ha l'accento di una condanna assoluta, e questa assume tutto il suo rilievo quando la si mette a confronto con le beatitudini, il discorso della montagna. E questo perché il Vangelo del regno annuncia il dono totale di Dio, che, per riceverlo, occorre dare tutto. Per acquistare la perla preziosa, il tesoro unico, occorre vendere tutto, perché non si può servire a due padroni, e il denaro è un padrone spietato: soffoca la parola di Dio, fa dimenticare che Dio è il primo. Il ricco che ha in questo mondo la sua consolazione non può entrare nel Regno; sarebbe più facile ad un cammello passare attraverso la cruna di un ago. Solo i poveri sono capaci di accogliere la buona Notizia del Vangelo. Notate che per il Vangelo il ricco è colui che ammassa per se stesso, dimenticando chi è nel bisogno, come l'Epulone di fronte al povero Lazzaro; non condanna il ricco che sa amministrare i suoi beni condividendoli con i poveri.

Perciò Gesù dice "date ai poveri". Rinunciare alla ricchezza non vuol dire buttare via tutto, ma non attaccarvi il cuore. Perfino al seguito di Gesù

vi furono persone agiate che lo servivano con la loro ricchezza. La propria fortuna non è da buttare come un peso, il Vangelo esige che sia distribuita ai poveri, facendosi degli amici con il denaro disonesto. Lo scandalo non è che ci sia un povero e un ricco, Lazzaro e Epulone, ma che Lazzaro non possa nutrirsi delle briciole che cadono dalla mensa del ricco. Il ricco è responsabile del povero, gli sarà chiesto conto. Chi crede in Dio riconosce il fratello povero e lo soccorre, il ricco che serve mammona conserva la sua ricchezza per ingrassare. E la Bibbia dice: i vermi del ricco sono più puzzolenti di quelli del povero.

La vera ricchezza non è quella che si possiede, ma quella che si dà, perché questo dono richiama la generosità di Dio. E qui ancora i proverbi dei nostri vecchi è saggezza di popolo: "Quello che esce dalla porta rientra dalla finestra". Gli atti degli apostoli dicono: "C'è più felicità nel dare che nel ricevere" (20, 35)

Meditate fratelli, meditate! E quando sentite parlare di indagati, perseguiti, siano essi persone, aziende, partiti, ecc. ricordate il proverbio: il diavolo fa le pentole ma non il coperchio. Che brutta figura! A noi conviene usare bene il nostro denaro, non sprecarlo, ma dividerlo. I nostri vecchi dicevano: il bene che hai fatto lo troverai sotto il cuscino alla tua morte.

DON PEPPINO

## IL CURATO D'ARS E IL DENARO

Giovanni Maria Vianney, più conosciuto come il S. Curato d'Ars, è sicuramente noto per la sua assidua presenza in confessionale, per lunghe ore ogni giorno, forse meno per la sua straordinaria efficacia come predicatore.

Dal pulpito della chiesa di Ars, nella quale arrivò nel 1818 rimanendovi fino alla morte avvenuta nel 1859, Vianney prima terrorizzò i suoi parrocchiani evocando le terribili pene dell'inferno per coloro che fossero morti in peccato grave, poi via via

imparò l'annuncio dell'amore e della misericordia di Dio, che predicava con toni commoventi, commuovendosi egli stesso fino alle lacrime.

Nella sua predicazione, il Curato d'Ars combattè anche delle vere e proprie crociate per estir-

## IN QUESTO NUMERO

1. IL DENARO  
*Don Attilio*
2. IL DENARO  
*Don Peppino*
3. IL CURATO D'ARS E IL DENARO  
*Don Giuseppe*
4. SOLDI-SOLDI-SOLDI  
*Gianfranco Stoppa*

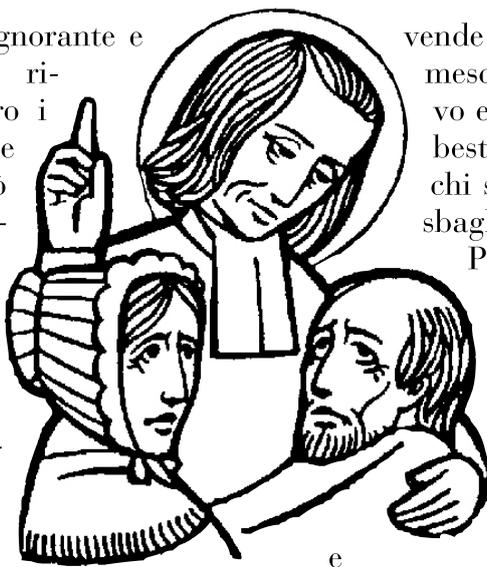
5. IL PORCELLINO...  
*Antonella Bellotti*
6. SAGGEZZA POPOLARE  
*Silvio Ceranto*
7. IL LATO OSCURO DEI SOLDI  
*Matteo Tognonato*
8. ...TRIBÙ PRIMITIVE... MA NON TROPPO...  
*Luca Tessaro*

- CALENDARIO
9. MONEY, MONEY, MONEY  
*Giovanni Grampa*
  10. DANNATI SOLDI  
*Antonella Martino*
- AGENDA

pare i vizi di una popolazione ignorante e religiosamente tiepida: famose rimangono le sue battaglie contro i bestemmiatori, contro la passione del ballo, – in realtà temeva ciò che accadeva *dopo* il ballo –, contro il lavoro domenicale e contro la frequentazione delle osterie, che chiamava “botteghe del diavolo”, dove l'alcoolismo distruggeva le famiglie, provocava liti, rovinava la salute, allontanava dalla Messa domenicale; il Curato intendeva restituire un volto più umano al giorno del Signore.

Jean-Marie Vianney dovette affrontare anche il cattivo rapporto della sua gente con il denaro: nelle sue omelie si coglie l'atmosfera di un paesotto (Ars contava poche centinaia di abitanti) dove la gente vive di invidie, di ridicoli pavoneggiamenti e soprattutto è avida, spesso disonesta negli affari economici. Le prediche del Curato d'Ars fanno venire a galla un mondo di piccoli commercianti, braccianti, contadini, devoti cristiani e insieme persone sempre intente ai propri affari e al proprio successo: un piccolo mondo rurale in fondo non lontano dal piccolo mondo borghese con le sue pubbliche virtù e i suoi vizi privati di cui parlava Fabrizio De André nei suoi primi album.

In uno dei passaggi più aspri, Vianney prende di mira l'attitudine dei suoi parrocchiani alla truffa e all'imbroglio: «Se volessi esaminare la condotta di coloro che sono qui presenti, troverei forse soltanto dei ladri [...] I furti più comuni si fanno nelle vendite e negli acquisti», e parla di gente che



e

vende uova e burro avariati, di gente che mescola il vino buono con quello cattivo e lo vende per buono, di chi vende bestie con difetti che non si vedono, di chi si accorge che il commerciante ha sbagliato a suo favore e non dice nulla.

Per lui, bestemmia era anche accusare Dio di essere ingiusto perché fa alcuni molto ricchi e altri molto poveri, accusarlo di non vedere ciò che succede sulla terra, ma non facendo nulla personalmente perché anche nelle relazioni di ogni giorno ci sia più giustizia onestà.

Da parte sua, il Curato d'Ars diede l'esempio di un uomo che anzitutto non si preoccupava di arricchire: «Io sono sempre stato il bambino viziato dalla Provvidenza; non mi sono mai occupato di nulla, e non mi è mai mancato niente».

Tuttavia, non rimaneva inattivo in attesa della Provvidenza: vendette i beni di famiglia che aveva ereditato per finanziare le missioni diocesane, ricavò una somma non trascurabile anche dalla vendita di oggetti personali, persino la padella nella quale faceva le frittelle, a una eccentrica e geniale signora la quale aveva intuito che gli oggetti del Curato sarebbero diventati un giorno preziose reliquie, con la clausola che tutto sarebbe rimasto in uso al Curato fino alla sua morte.

Dimostrò così che per un cristiano il denaro e i beni non sono lo scopo della vita ma neppure una maledizione: l'importante è la fantasia con cui la carità impara ad utilizzarli per il bene delle persone.

DON GIUSEPPE



## Musica Maestro!

### SOLDI-SOLDI-SOLDI

**R**icordo che Betty Curtis negli anni '60, cantava così: “Soldi, soldi, soldi, quanti soldi, lodati siano i soldi, i ben amati soldi perché.....” ricordo inoltre anche ciò che mi diceva un mio carissimo amico e sacerdote: “Non bisogna essere servi dei soldi, ma i soldi sono degli ottimi servi”.

Oggi senza soldi non si va da nessuna parte ma il guaio è che

attualmente parecchie famiglie sono in vera difficoltà ed una delle prime cose a cui si rinuncia è diventata la musica. Non si comprano più dischi, strumenti musicali, spartiti o libri di musica, non si va più ai concerti, si scarica tutto da “Internet” dimenticandosi così che entrano in crisi le persone che lavorano in questo settore; chiudono allora le case editrici, discografiche, le fabbriche degli

strumenti. Mi si dirà: ma non è vero, i cantanti guadagnano tantissimo, gli artisti in televisione sono super pagati, fanno la bella vita, sempre in giro e poi cantare non è mica un lavoro.

Non è proprio così, per cantare bene bisogna studiare ed imparare la musica; tutto sommato non è poi così facile. Ne sanno qualcosa i miei studenti in conservatorio che cantano e studiano tutto il

giorno.

Ecco che allora ci si chiede: "Chi li mantiene?" Risposta: "I genitori". Ebbene sì, sono loro che facendo sacrifici preparano i loro figli, fin da piccoli, al canto, spendendo tanti "Soldi" in lezioni; spendendo parecchi "Soldi" per farli partecipare a concorsi, selezioni, li spronano a diventare e ad emulare questo o quel cantante. Ma ecco arrivare "San Remo", il festival della canzone Italiana, e allora!?!

Eccoci tutti pronti a votare per questo o per quel cantante, per questa o quella canzone, si ma per partecipare tanti sono i



"Soldi" che bisogna spendere per l'iscrizione, per le prove con l'orchestra e per lo spettacolo.

Molto caro è poi l'hotel in cui i partecipanti sono costretti ad alloggiare perché parecchi sono i giorni della durata del festival.

E allora? E i musicisti? I professionisti che lavorano per i grandi teatri come la "Scala" a Milano, il "San Carlo" a Napoli, "La Fenice" a Venezia e tanti altri.

"Ma cosa guadagnano?"

E poi: "Suonare è come cantare, non è certamente un lavoro" Accipicchia, quante volte mi hanno detto questo, ed io a rispon-

dere: "sono figlio di "Mammà" vivo di rendita ed i miei figli li faccio mantenere da te che paghi le tasse..." Ridicolo!

Sì, forse non è un lavoro faticoso come quello di andare in fabbrica o in un cantiere e allora a questo punto io rispondo: "Ma perché non fai anche tu il musicista? Il cantante, l'artista?"

Volete sapere la risposta: "Io non so cantare" ed io dico "Ma se è così facile"

"Io non so suonare" ed io dico "Ma se è così facile"

"In verità vi dico che non è così facile" Ma tutti potete provarci, chissà mai. Così evitereste di lavorare e fareste tanti "Soldi, soldi, soldi". Ciao, se non sei d'accordo scrivimi.

E-mail: francostoppa@alice.it

GIANFRANCO

## Scrittori liberi

### IL PORCELLINO...

Non ho consultato nessuna statistica, ma immagino che la parola "denaro" sia molto usata e il suo significato sia ben chiaro a tutti. Di questi tempi parlare di "denaro" è veramente un tasto dolente, la crisi generale del nostro paese tocca davvero un po' tutti.

Ognuno poi ha un "rapporto personale" con il denaro, sul modo di guadagnarlo e riguardo al suo utilizzo.

Sul modo di guadagnarlo circolano diverse idee: chi pensa che il modo migliore sia lavorare con coscienza, rimboccandosi le maniche, ricevendo l'adeguato compenso e con moderazione spenderlo e con la stessa moderazione quando è possibile risparmiarlo. Questo pensiero, purtroppo, non è tra i più diffusi. C'è chi invece pensa di "fare soldi facili", cioè guadagnare senza dover lavorare: che dite? È un po' difficile!! Dietro a iniziative di questo genere di solito ci sono "movimenti" poco chiari, e quasi sempre c'è ben poco di onesto. Ma c'è anche chi è veramente sfortunato e il destino si accanisce contro di lui creando così situazioni davvero difficili. Davvero, per una famiglia media, occorrono molti soldi per

vivere! Di conseguenza non credo sia molto corretto anche chi cerca di sfruttare i disagi del prossimo per trarne profitto personale. C'è chi tenta la fortuna al gioco d'azzardo e invece "sfortunatamente" dilapida patrimoni. Chi vive nella bramosia del denaro e avidamente lo conserva vivendo male pur di non spenderlo, questo nello specifico è l'avar. Sono molti i modi per tentare di arricchirsi facilmente e sono altrettanti i modi per spendere denaro.

Chi è "imprigionato" nei vari "vizi" e spende in modo sconsiderato rimarrà in un circolo vizioso che finirà per distruggere la vita, invece di migliorarla, e se quel modo di vivere si protrae nel tempo, dovrà fare i conti con la coscienza... ammesso che ne abbia una.

Alla fine il denaro non è né un bene né un male, dipende da come lo si ottiene e come ci si relaziona con lui. Ha un gran peso nella vita, ma non deve essere il valore principale, e neanche l'unico, non bisogna diventare suoi schiavi. Nello spendere e nel riempire il "porcellino", in entrambe le possibilità, buon senso e moderazione non guastano mai.



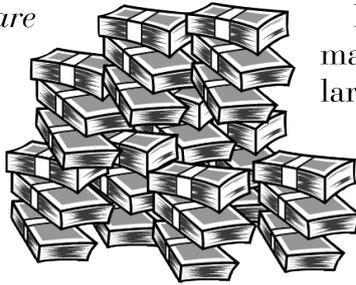
ANTONELLA



## La cucina di Pippo

### SAGGEZZA POPOLARE

“Chi ha denari da recuperare / molte gite ha da fare”, “armi e denari/ vogliono buone mani”, “i denari non bastano/ bisogna saperli spendere”, “il denaro è buon servo e cattivo padrone”, “al cane che ha denari si dice Signor Cane”, “il tempo è denaro”, “il denaro è buon servo e cattivo padrone”, “gli errori dei medici la terra li ricopre, quelli dei ricchi il denaro”, “chi presta perde amico e denaro”, “un uomo virtuoso che viene in possesso di molto denaro diminuisce la propria conoscenza, un uomo spregevole aumenta la propria possibilità di far del male”, “con un coltello troppo affilato ci si taglia le dita, con troppo denaro si vive nell’infelicità”, “pecunia non olet”...



Leggendoli salta all’occhio che nella maggioranza dei casi la saggezza popolare non ha un buon rapporto col denaro, mettendolo spesso in relazione con l’infelicità, la perdita di rapporti interpersonali, ma soprattutto con un senso di ingiustizia: dove c’è il denaro, lì c’è potere e prevaricazione.

Che dire? Probabilmente è tutto vero. Ma è anche vero che il denaro dovrebbe restare, per tutti, solo un utile strumento, non uno scopo di vita, come invece sembra essere per tanta gente (con tutte le conseguenze che ne derivano, non ultima la crisi che stiamo vivendo).

È un discorso che personalmente mi lascia un poco di amaro in bocca... per cui la ricetta del mese, oltre ad essere economica, ha un delizioso retrogusto amarognolo...

È bastata una semplice ricerca in internet per trovare una ricca raccolta di proverbi sul denaro, sia popolari, che colti, che esotici (i più lunghi sono cinesi...dice il saggio...)

Yuk! Yuk!! E buon appetito da Pippo.

SILVIO

### • PUREA DI FAVE ED ERBE AMARE

- Mezze fave secche 500 cc
- Erbe amare (cicoria, catalogna, puntarelle... a piacere), 1- 2 mazzi.
- Olio, aglio, sale
- Mettere a bagno la sera prima le mezze fave, scolarle, metterle in una pentola coperte a filo d’acqua e cuocerle a fuoco lentissimo sino ad ottenere una purea omogenea e densa (nella parte finale della cottura è utile rimescolare spesso). Aggiustare di sale.
- Mondare, lavare e lessare bene la verdura, quindi ripassarla in tegame con olio ed aglio ( e se piace anche peperoncino) per qualche attimo. Servire assieme alla purea di fave, irrorate di buon olio extravergine d’oliva.
- Si accosta ottimamente ad un buon vino rosso del sud (ad esempio il primitivo di Manduria)

## Dalla carrozzina di Matteo

### IL LATO OSCURO DEI SOLDI

Qualche migliaio di anni fa gli uomini decisero che il baratto andava sostituito con le transazioni economiche in forma di soldi e inventarono le monete, dopodiché assegnarono ad ogni cosa (dal cibo alle portaerei) un valore in denaro.

Fin qui tutto bene, perché i commerci si allargarono notevolmente e diventarono molto più veloci. Tuttavia le invenzioni che cambiano radicalmente la civiltà umana presentano un lato oscuro che

corrompe le persone, spingendole alla disonestà e a cancellare tutto in nome del proprio interesse, dallo sport alla politica, alla vita di tutti i giorni.

I casi di cronaca degli ultimi mesi sono la conferma di quanto sto scrivendo; non entro nel merito specifico dell’ultimo caso sul calcio scommesse, ma farò un discorso generale. Un calciatore professionista, in qualunque categoria giochi, non ha bisogno di ottenere ulteriori guadagni attraverso la falsificazione dei risultati delle partite; agendo in

questo modo offende la sua professione e prende in giro chi paga un biglietto per vedere due ore di sport.

I soldi tuttavia fanno fare cose molto peggiori che truccare incontri di calcio, basti pensare alle malefatte di politici, evasori fiscali e falsi invalidi. Negli ultimi mesi praticamente ogni settimana è saltata fuori una persona legata alla politica indagata per fatti di corruzione o per aver usato i finanziamenti ai partiti per scopi personali; è logico che la gente non si fidi più di certi personaggi e si allontani dalla politica.

Altro grande problema del paese è senza dubbio



l'evasione fiscale: gente che ha un conto in banca esagerato e nonostante la sua ricchezza trova il modo di non pagare le tasse, e questo è semplicemente vergognoso, quanto il fatto che alcune persone perfettamente sane rubino denaro allo Stato ottenendo, grazie a commissioni corrotte, la pensione di invalidità, mentre i disabili veri per avere ciò che gli spetta devono lottare con istituzioni e burocrazia. Succede solo in Italia. Il denaro ha il potere di farci vivere meglio, ma allo stesso tempo rende disoneste molte persone.

MATTEO



## Dalla parte della natura

### ...TRIBÙ PRIMITIVE... MA NON TROPPO....

“Un tempo i soldi non c'erano. E non c'erano neanche le banche. L'uomo viveva in maniera diversa e le esigenze quotidiane erano quasi opposte alle nostre di oggi. Poi la civilizzazione ha cambiato le carte in tavola e il denaro ha assunto un valore materiale e reale.”



abilità di ognuno e poter avere una comunità che soddisfi tutte le esigenze: chi è più bravo a procacciare il cibo andrà a caccia per tutti, chi a difendere il territorio farà da guardia, chi a curare la prole farà da balia.....

Fra questi gruppi di animali che non conoscono il denaro c'è anche l'uomo, già, l'uomo!

Già, oggi il denaro è al di sopra di ogni cosa, senza denaro non si può fare nulla, ne puoi essere schiavo, lo puoi, magari, usare inconsciamente per colmare le tue carenze affettive o anche per appagare il tuo ego e il bisogno di attenzione. Lo puoi usare per portare benessere e gioia ma c'è anche chi lo usa per portare distruzione e morte. Eppure c'era un tempo in cui il denaro non esisteva.....

Se allarghiamo lo sguardo verso le comunità animali possiamo notare, ovviamente, che loro non usano il denaro, il mondo animale non conosce la “moneta” (fortunatamente)! Anche il baratto, forma più antica del commercio che ha portato alla inevitabile nascita del denaro, non è usato.

In natura (..della quale anche noi facciamo ancora parte.....) gli animali cosiddetti “sociali”, che hanno cioè una vita di gruppo, si mettono al servizio degli altri senza ricevere un compenso, se non quello di poter stare nel gruppo stesso e goderne tutti i vantaggi, come poter sfruttare le differenti

Alcune tribù umane non hanno la concezione del denaro...certo, direte voi, sono comunità di indigeni, sono arretrati..... eppure all'interno di queste comunità vige la serenità, ma soprattutto la condivisione.

È come per gli animali sociali, all'interno delle tribù ogni uomo ricopre un ruolo per cui è maggiormente portato e lo mette al servizio della comunità (in questo potrei ricollegarmi al numero precedente del tassello.... servizio e denaro in fondo sono collegati...) senza ricevere soldi in cambio.

Concludo riportando la frase di un giornalista che osservando l'immagine di una tribù incontaminata ritrovata nella foresta peruviana ha scritto su un noto settimanale: “*certamente sono molto primitivi: non conoscono l'automobile, la radio, il telefono, internet, le banche e la guerra. Ah sì? Non conoscono le banche e la guerra? Allora forse non sono così primitivi!*”

LUCA

# Maggio 2012

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1 • Primo martedì del mese: ore 20,30 Santa Messa, a seguire adorazione eucaristica e possibilità della confessione per genitori e padrini cresima	2 • Dalle ore 17,00 alle 19,00 apertura Centro d'Ascolto • Ore 21,00 consiglio pastorale	3	4	5 • 14enni al sacro monte col Vescovo	6 • <b>Gita III elementare</b>
7	8 • Ore 8,30 celebrazione della santa messa alla presenza della statua della madonna dell'Aiuto. A seguire recita del rosario. • Ore 20,00 rosario e congedo dalla statua della madonna dell'Aiuto • Ore 20,30 santa messa	9 • Dalle ore 17,00 alle 19,00 apertura Centro d'Ascolto	10 • Ore 17,00 ritiro cresimandi • Ore 21,00 Incontro Azione cattolica. Messa conclusiva cammino giovani decanale. • Ore 21,00 incontro azione cattolica	11	12 • Ore 18,00 santa cresima	13 • <b>Ore 11,30 santa messa con unzione dei malati</b>
14	15 • Ultimo giorno di catechesi	16 • Dalle ore 17,00 alle 19,00 apertura Centro d'Ascolto	17 • Solennità dell'Ascensione del Signore. • Ore 8,30 e 20,30 Santa Messa. Ultimo giorno di catechesi. • Ore 21,00 Gruppo missionario	18 • Presentazione oratorio estivo agli animatori • Ore 21,00 Incontro gruppo affido	19 • Inizio della Festa Patronale	20 • <b>Ore 10,00 Consegna dell'icona dell'amore di Gesù alla IV elementare,</b> • <b>Ore 16,00 battesimi comunitari</b>
21	22	23 • Dalle ore 17,00 alle 19,00 apertura Centro d'Ascolto	24	25 • Processione Mariana per le vie della Parrocchia	26 • Festa delle genti • Incontro cresimandi san Siro	27 • <b>Festa Patronale</b> • <b>Ore 10,30 santa messa colorata</b>
28	29	30 • Incontro mondiale delle Famiglie a Milano congresso teologico	31 • Incontro mondiale delle Famiglie a Milano congresso teologico			



## Mi ritorna in mente

### MONEY, MONEY, MONEY

*Lavoro tutta la notte  
lavoro tutto il giorno  
per pagare le bollette  
che devo pagare  
non è triste?  
e ancora non sembra esserci  
un solo centesimo da parte per me  
è troppo brutto  
nei miei sogni ho un piano  
se fossi un uomo ricco  
non dovrei lavorare per niente  
perderei tempo e avrei una palla*

*soldi, soldi, soldi  
deve essere divertente*

*nel mondo dell'uomo ricco  
soldi, soldi, soldi  
sempre soleggiato  
il mondo dell'uomo ricco  
tutte le cose che potrei fare  
se avessi un pò di soldi  
è il mondo dell'uomo ricco*

*un uomo così è difficile da trovare  
ma non riesco a togliermelo dalla testa  
non è triste?  
e se riuscisse ad essere libero  
immagino che non gli piacerei  
è così brutto  
quindi devo partire, dovrò*

*andarmene  
a Las Vegas o a Monaco  
per vincere una fortuna al gioco  
la mia vita non sarà più la stessa*

*soldi, soldi, soldi  
deve essere divertente  
nel mondo dell'uomo ricco  
soldi, soldi, soldi  
sempre soleggiato  
il mondo dell'uomo ricco  
tutte le cose che potrei fare  
se avessi un pò di soldi  
è il mondo dell'uomo ricco*

**M**i piace pensare al “mondo dell'uomo ricco”, dove il tempo è sempre soleggiato, non si lavora mai e si può perdere tutto il tempo che si vuole. Ma è solo un sogno, il filo conduttore di questa spiritosa canzone “money money money” incisa degli Abba, che fa parte dell'album “Arrival” del 1975, uno dei più belli del famosissimo gruppo svedese.

Proseguendo nel sogno pensiamo a quante cose potremmo fare nel mondo nell'uomo ricco: innanzi tutto non pagheremmo le tasse, tutto sarebbe “a portata di mano”, le vacanze ci sarebbero tutto l'anno e tutti saremmo felici.

Vi ricordate Pinocchio nel paese dei balocchi: ecco sarebbe così, divertimento, gioco, tavole imbandite: Forse nel mondo dell'uomo ricco non ci sarebbe nemmeno quel rompiscatole di Lucignolo a portare i bambini sulla cattiva strada: insomma tutto sarebbe ideale e perfetto.

Peccato che sia un mondo che non esiste, è solo un sogno, il sogno di una bella canzone.

La realtà del 2012 è purtroppo un po' diversa, e direi, parafrasando il sogno della canzone, “benvenuti a Miserilandia”... la nuova provincia italiana dove si stenta ad arrivare alla fine del mese.

I frigoriferi sono sempre un po' vuoti, le bollette e le tasse sono gli incubi di molti anziani, pullulano gli evasori fiscali totali, i furbetti di ogni tipo la fanno da padrone, ai giovani manca la speranza nel futuro e un lavoro stabile, e senza lavoro, come ho già scritto qualche mese fa, non ci sono prospettive di vite decorose.



E poi, in questa Miserilandia, la recessione sta divorando gli stipendi che sono gli stessi da parecchio tempo, la politica è corrotta a tutti i livelli, i casi di abusi di potere si moltiplicano tutti i giorni, chi è ricco rimane ricco e lo diventa sempre più.

Le banche non fanno più le banche, soldi per le nuove case li danno col contagocce del farmacista (malgrado le pubblicità al contrario) la burocrazia ti ruba il tempo e la pazienza per non parlare dei falsi invalidi, dei dottori ed impiegati pubblici compiacenti che non meritano neanche una riga di biasimo.....

E qui mi fermo.

La canzone degli Abba parla di un viaggio a Las Vegas o a Monaco per vincere una fortuna: la vita non sarebbe più la stessa. Sì, è bello tentare la fortuna, qualche volta e giocando il giusto, forse non occorre andare così lontano, basta un biglietto degli innumerevoli “gratta e vinci” per sognare e magari portare a casa qualcosa.

L'importante, anche vincendo molto, è rimanere sempre se stessi, non inventandosi attività che poi non si sarebbe in gradi di gestire, o buttando le vincite in acquisti sconclusionati. Dobbiamo ricordarci di tutti quelli che non sono stati così fortunati e quindi la parola “beneficenza” deve essere fra le prime. Perché, (meglio o purtroppo?) il mondo dell'uomo ricco non esiste e tutti, in questo nostro Paese sbagliato, abbiamo diritto all'uguaglianza, alle pari dignità e il domani “dovrebbe” essere rosa per ciascuno di noi.



## DANNATI SOLDI

**Q**uanto ci fanno dannare questi soldi? Ultimamente, poi, è un argomento costante e inquietante delle nostre discussioni in famiglia, al lavoro, tra amici; si parla di tasse, aumenti e difficoltà ad affrontare la vita quotidiana.

Si arriva a gesti estremi, poi, quando sembra che tutto sia perduto e privo di speranza.

Non si può negare il grande fascino che esercita in noi il denaro; fascino che a volte si tramuta in ossessione fino al punto di rubare, uccidere, tradire, pur di impossessarsene in grande quantità.

Come non citare, quindi, il tradimento che Gesù subisce da Giuda proprio per trenta denari; tragico paradosso, Giuda lo tradisce con un bacio, simbolo dell'amore per eccellenza.

L'opera che meglio rappresenta, secondo me, questa scena è "La Cattura di Cristo" dipinta da Caravaggio.

Il viso di Gesù dimostra il totale abbandono

mormorando con le labbra socchiuse e le mani intrecciate in un gesto d'impotenza e rassegnazione.

Tutto intorno è notte, arrivano i soldati che indicano violenza e ingiustizia; insieme c'è Giuda che afferra l'amico con decisione. Gesù arretra sotto la forza intensa di Giuda. Tra i due uomini non c'è scambio di sguardi e sopra le loro teste c'è un telo scarlatto che sta per calare: rappresenta la prossima Passione di Cristo, ma anche l'annuncio di morte di Giuda suicida.



Il personaggio alle spalle di Gesù è l'apostolo Giovanni, che lo accompagnerà sul Calvario. È raffigurato come se fosse già sotto la croce: lo sguardo e le braccia sono rivolte verso l'alto e sulla bocca il grido disperato per la morte dell'amico.

In quest'opera, quindi, viene esplorato il tema dell'influenza del denaro e del suo rapporto con l'agire dell'uomo: influenza che spesso è assai difficile da gestire e domare.

ANTONELLA M.

... l'agenda

### Su di noi...

### Aprile - Maggio 2012



#### Battesimi

Andrea Fratello  
Arianna Kollcaku  
Federico Orefice  
Jacopo De Bernardi  
Matteo Raimondi



#### Funerali

Attilio Rossi  
Domenico Di Tullio  
Maria Luisa Morandi



#### Matrimoni

Martina Roncato  
Luca Di Girolamo

## DAL GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE

Questo terzo intervento sarà dedicato ad introdurre alcuni principi di fondazione della Caritas Italiana che, come vedremo nelle prossime edizioni del Tassello, avranno un impatto sul proprio modo agire come organizzazione al servizio della comunità. Partiremo dall'interpretazione di Paolo VI durante il primo convegno nazionale delle Caritas diocesane del settembre 1972.

Nel dettaglio, definiremo la funzione prevalente della Caritas, l'obiettivo fondamentale che si propone di perseguire, il metodo utilizzato ed il rapporto con la giustizia.

### LA FUNZIONE, L'OBIETTIVO E IL METODO DELLA CARITAS

La funzione principale della Caritas Italiana risulta quella pedagogica. Come sosteneva Paolo VI questa si esprime *“nella capacità di sensibilizzare le Chiese locali ed i singoli fedeli al senso e al dovere della carità, in forme consoni ai bisogni e ai tempi; l'assistenza e l'aiuto devono essere conseguenza logica di una crescita e di una comprensione della carità che, se sincera, si concretizza in gesti di comunione con chi è nel bisogno”*.

L'obiettivo fondamentale dell'istituzione, invece, è quello di aiutare la comunità a divenire soggetto di carità: *“una crescita del Popolo di Dio non è concepibile senza una maggiore presa di coscienza da parte di tutta la comunità cristiana della proprie responsabilità nei confronti dei bisogni dei suoi membri. La carità per la Chiesa sarà il banco di prova della sua credibilità nel mondo”*.

Il metodo della Caritas consiste nel far capire che non è sufficiente agire in modo solidale, ma è doveroso farlo bene. Non basta ridurre il disagio della povertà, ma occorre aggredire le cause del male e operare per rimuoverle.

Papa Paolo VI sottolineò l'importanza del rapporto tra carità e giustizia in un contesto che tendeva già ad escludere la prima ed a privilegiare la seconda: infatti *“la carità è sempre necessaria, come stimolo e completamento alla giustizia”*. Risulta così doveroso stimolare le istituzioni pubbliche a realizzare il loro compito specifico, che è quello di salvaguardare i diritti delle persone e promuovere il bene comune.

La Caritas, pertanto, non può identificarsi semplicemente come un ente assistenziale, ma deve essere coscienza critica della società civile nella difesa della dignità dei poveri. Potremmo concludere che non bastano soltanto le leggi e la giustizia, ma la persona necessita anche di amore.

## Festa patronale dal 19 al 27 maggio 2012

### Programma

<b>Sabato</b> <b>19 maggio</b>	Ore 21.00	Sfilata delle Cascine "FESTA IN FAMIGLIA" Arrivo della fiaccola Giuramento delle Cascine	•	<b>Venerdì</b> <b>25 maggio</b>	Ore 21.00	Processione - partenza da Cascina Catabregghetta
			•	<b>Sabato</b> <b>26 maggio</b>	Ore 18.00	"Stracascine" Camminata non competitiva
<b>Domenica</b> <b>20 maggio</b>	Ore 16.00	Inizio giochi	•		Ore 21.00	Ballo "Sottolatettoia" con "MAX e MERY"
	Ore 18.00	Spettacolo di burattini "Pinocchio"	•	<b>Domenica</b> <b>27 maggio</b>	Ore 10.30	S. Messa colorata Premiazione "Stracascine"
	Ore 21.00	Esibizione pattinaggio a rotelle "Accademia Bustese di Pattinaggio"	•		Ore 15.00	I GIOCHI PER LA FAMIGLIA
<b>Lunedì</b> <b>21 maggio</b>	Ore 20.30	Inizio tornei	•		Ore 17.00	Corsa degli asini
<b>Martedì</b> <b>22 maggio</b>	Ore 19.30	CENA (stufato d'asino con polenta)	•		Ore 18.00	Chiusura e premiazione
	Ore 20.00	Tornei	•		Ore 19.15	"APERIPALIO"
<b>Mercoledì</b> <b>23 maggio</b>	Ore 19.30	CENA (linguine alle vongole, fritto misto)	•		Ore 22.15	Fuochi pirotecnici
	Ore 20.00	Tornei	•	<b>Lunedì</b> <b>28 maggio</b>	Ore 20.30	S. Messa per i defunti
<b>Giovedì</b> <b>24 maggio</b>	Ore 19.30	CENA (a sorpresa)	•			
	Ore 20.00	Tornei	•			

## Festa A.C.L.I. dal 29/05 al 03/06 2012

### Programma

<b>Martedì e Mercoledì</b> <b>29 / 30 maggio</b>	Ore 21.00	Gara Bocce Donne una Principiante - un'Amatrice in coppia a sorteggio Gara Scala 40 individuali al 151
<b>Giovedì</b> <b>31 maggio</b>	Ore 21.00	Gara Scala 40 Finale gara Bocce Donne
<b>Venerdì</b> <b>1 giugno</b>	Ore 21.00	Salmi e inni di Padre David Maria Turoldo
<b>Sabato</b> <b>2 giugno</b>	Ore 21.00	Finale Gara Scala 40
<b>Domenica</b> <b>3 giugno</b>	Ore 10.00	S. Messa per tutti i defunti Aclisti
	Ore 12.30	Aperitivo
	Ore 13.00	Pranzo sociale SOTTOLATETTOIA (bocce)
		Durante il pranzo premiazione Gara Bocce
	Ore 18.00	Estrazione biglietti della lotteria parrocchiale